

Sermoneta 25 agosto 2002

**Sigg:Anna Maria Masci
e Collaboratori**

S e n n i n o

Fu un bombardamento terroristiche quelle effettuate su Sonnino nella tarda mattinata del 22 aprile 1944 (non 1943).

Da una formazione di aerei in transite, si staccarono un paio di apparecchi di coda che fecero cadere bombe e soprattutto "spezzoni", distruggendo la vita di tante persone, soprattutto ragazzi.

Le grida dei feriti, le grida della gente, il sangue, i brandelli umani, fecero correre tutti in ogni parte, sconvolti e terrorizzati.

Io ero Segretario comunale ventunenne assegnato a Sonnino con Decreto del Prefetto di Litteria ed iniziai la mia attività il 5 sett. 1943.

Il Commissario Prefettizio e di P.S. era il Dr. Pasquale Esposito.

Con l'aiuto di alcune persone del Comune e di altre esterne, preparammo immediatamente un servizio di trasporto dei feriti all'Ospedale di Priverno, a mezzo camion.

Poco dopo, con l'aiuto di altre persone volenterose, facemmo trasportare i morti al Cimitero.

Il giorno seguente, mi recai a controllare la preparazione delle operazioni per la sepoltura, rimasi maggiormente sconvolto nel vedere, distesi a terra nella camera mortuaria, i corpi di tanti morti insieme, diventati di colore verde.

Il secondo bombardamento avvenne di mattina presto del giorno 17 maggio 1944.

Due aerei velocissimi provenienti dalla direzione delle "Serre", a bassa quota, che io vidi dalla finestra, di fronte, iniziarono un mitragliamento e bombardamento.

Una bomba centrò Via Roma in tutta la sua larghezza, causando un cratere profondo più di tre metri di fronte ad un grosso portone adibito a magazzino della casa ove ero io con circa 10 coabitanti, appena giunti, correndo le scale, del sotterranea a due metri circa dal cratere stesso.

Il grosso portone ed il suo grosso ferro esterno di chiusura, rimasero piegati a gomito per lo spostamento d'aria. Altri morti.

Alcuni giorni prima di questo secondo bombardamento, un aereo tedesco venne mitragliato ed abbattuto nel cielo di Sonnino da due aerei avversari che erano a quota più elevata. Vedemmo cadere l'aereo dal balcone posteriore del Municipio e vedemmo lanciarsi con il paracadute il pilota in zona di montagna a circa un Km. dal centro abitato.

Corremmo verso tale località e trovammo il giovane pilota mentre raccoglieva il paracadute. Giunsero i soldati connazionali a piedi salendo la montagna ed altri con automezzi. A piazza Garibaldi, poco dopo, facemmo festa per la salvezza del pilota, vicino al Bar Manzi, con battimani, caffè ai soldati ed anche un breve, anzi brevissimo discorso del Sub. Commissario Giacinto Conte.

I soldati tedeschi che stazionavano a Fossanova venivano, a volte, a Sonnino per brevi passeggiate.

Il loro Comando era al Castello di S. Martino, al piano rialzato.

A volte veniva il Tenente Sommer che forse era dell'alta aristocrazia tedesca. Aveva un grosso anello con stemma e veniva molto rispettato e stimato dai suoi Ufficiali superiori che lo incontravano a Sonnino. I tedeschi erano molto civili e leali.

Il 22 o 23 maggio 1944, vedemmo transitare sulle "Serre", in interminabile fila ed a passo lento, i militari Alleati. Salimmo in quella montagna e li salutammo.

Pensammo che fosse tutto finito.

Invece, la notte, alle ore 24 precise, una cannonata cadde sotto la "Selvotta" e di seguito una in ogni tre minuti, sino alle ore 5.

In tutto 100 cannonate 100 sulla "Selvotta" - non sul piazzale - ma sotto tutt'intorno, tagliando e distruggendo tante piante di olive.

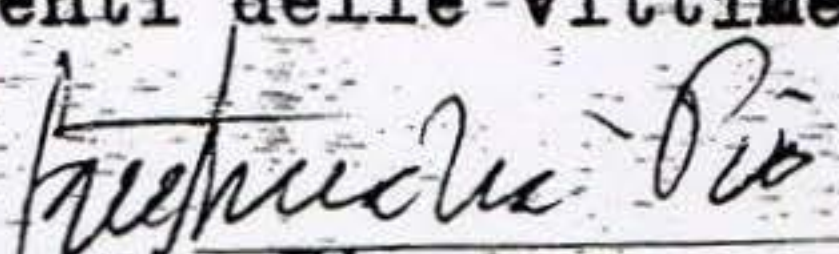
Come interpretazione di tale misfatto, si disse che sulla carta topografica era segnata una strada da Monte S. Biagio alla "Selvotta", ma tale strada era inesistente. L'unica strada che partiva dalla località che non venne nemmeno centrata, era quella dell'Arringo.

Nella mattinata successiva giunsero gli Alleati a Sonnino. Vi fu qualche sparatoria.

Invio le allegate due fotocopie, all'unico scopo della verifica e constatazione delle date in cui avvennero i citati bombardamenti e cioè 1944.

Altre notizie: Dopo l'8 sett. 1943, la carica di Prefetto venne abolita e venne istituita quella di Capo della Provincia. (Stesse mansioni, autorità ecc.) La Prefettura di Littoria venne trasferita a Roma - all'Albergo Milano (vicino la redazione del giornale Tempo) Capo Dr. Laghi. Successivamente, la Prefettura citata venne trasferita al Castello di S. Martino, con Capo della Provincia il Ten. Col. dei Carabinieri CAO PINNA che nel giorno del 1° bombardamento, sino a sera, addolorato, girò per Sonnino per porgere le condoglianze ai parenti delle vittime.

Ossequi


Santamaria Pio

Via Ambra 15

04013 Sermoneta (LT)

=====